



Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE

Consulta Nazionale per il Servizio Civile

(art. 10, commi 2,3,4 e 5, legge 8 luglio 1998, n.230)

Verbale

Consulta Nazionale del Servizio Civile

(art. 10, commi 2,3,4 e 5, legge 8 luglio 1998, n.230)

Verbale

Oggi 29 Settembre 2011 si è tenuta presso Via Sicilia, 194 la riunione della Consulta Nazionale per il servizio civile (di seguito CNSC).

Sono presenti: Enrico Borrelli (Amesci) Licio Palazzini (Archi Servizio Civile), Pasquale Pecora (Avis), Francesco Marsico (Caritas Italiana), Primo Di Blasio (CNESC) Fabio Chiacchiararelli (Federsolidarietà – Confcooperative), Giovanni Bastianini (Dipartimento della Protezione Civile), Silvia Conforti (rappresentante dei volontari), Fania Alemanno (rappresentante dei volontari), Corrado Castobello (rappresentante dei volontari), Giovanni Pasqualetti (Regioni e PA)

Assenti giustificati: Egidio Longoni (ANCI), Edoardo Buonerba, (rappresentante dei volontari), Mario Perrotti (Pro Loco)

Ordine del giorno:

- 1) Lettura e approvazione verbale seduta precedente;
- 2) Comunicazioni del Presidente;
- 3) Comunicazioni del Capo dell'Ufficio;
- 4) Andamento esercizio finanziario 2011: proposte relative alla "Nota di variazione e assestamento degli stanziamenti assegnati alle singole macro voci costituenti la programmazione finanziaria 2011" (parere);
- 5) Prontuario per la redazione e la presentazione dei progetti di SCN DPCM 4 Novembre 2009: proposte di integrazioni e modifiche. Parere
- 6) Esito Assemblea nazionale Rappresentanti dei giovani del SCN Roma 16 e 17 Settembre 2011
- 7) Varie ed eventuali

I lavori hanno inizio alle ore 15,00 e terminano alle ore 18,00.

Partecipa ai lavori il Sottosegretario Sen. Giovanardi.

Sono inoltre presenti : il **Capo dell'UNSC, Leonzio Borea**, il Direttore dell'Ufficio Servizio Civile Raffaele De Cicco, il Direttore dell'Ufficio Organizzazione e Risorse, Paolo Molinari, Salvatore Pulvirenti, Dirigente Servizio Amministrazione e Bilancio, Natalina Mellino Dirigente del Servizio Comunicazione, Francesco Tufarelli Dirigente del Servizio Progetti e Convenzioni, Tufariello Emanuela Dirigente del Servizio Formazione, Visicchio Francesco Dirigente del Servizio Monitoraggio e controllo, Perdichizzi Danila (Servizio Progetti e Convenzioni), Ronci Vito (Servizio Rapporti istituzionali), Farsetti Gemma (Servizio Legale e Contenzioso).

Viene nominato segretario della seduta la sig.ra Orlanda Cascioli.

All'inizio della seduta il Presidente, verificata la validità della seduta, mette in approvazione la bozza del verbale della seduta precedente che viene approvato senza osservazioni.

Il Presidente dà comunicazione della avvenuta Assemblea Nazionale dei rappresentanti dei volontari a Roma lo scorso 16 e 17 Settembre. Nel mentre è previsto dall'ordine del giorno una comunicazione specifica da parte dei rappresentanti sull'andamento e gli esiti, il Presidente comunica che in base al D.P.C.M. del 21 Settembre 2011 in corso di perfezionamento sono stati nominati componenti della Consulta Nazionale Silvia Conforti e Edoardo Buonerba in sostituzione di Cristina Peppetti e Manfredi Sanfilippo. Conforti è oggi presente e Buonerba, rappresentante dei volontari estero, impossibilitato a partecipare ha inviato un saluto via video che verrà presentato in seguito.

Il Presidente, anche a nome di tutti i componenti, saluta i nuovi rappresentanti.

Il Capo dell'UNSC richiama l'ordine del giorno e sottolinea l'avvio della discussione sulla bozza di nuovo Prontuario progettazione, richiamando l'utilità di raccogliere emendamenti anche di soggetti esterni alla Consulta.

Passando al punto 4 dell'ordine del giorno il Presidente dà la parola a Molinari, direttore dell'Ufficio Organizzazione e Risorse e illustra i materiali relativi alla nota di variazione e assestamento degli stanziamenti assegnati alle singole macrovoci che costituiscono la programmazione finanziaria 2011. Innanzitutto richiama il rispetto delle previsioni da parte dell'andamento dell'esercizio, sottolinea che si tratta sull'esercizio 2011 di modifiche semplici anche perché il taglio di € 11.200.000,00 inciderà nel 2012. Così come gli effetti dei tagli generati dai decreti di Luglio e Agosto non sono ancora conosciuti e incideranno sulla programmazione 2012.

Pasqualetti fa notare un errore tecnico a pag. 2 della nota.

Di Blasio chiede conferma che il taglio degli € 11.200.000,00 non incida sul 2011.

Pulvirenti precisa che i problemi non emergono sull'esercizio 2011 che resta in linea con le previsioni effettuate ma che si manifesteranno sull'esercizio 2012 e quindi con la legge di stabilità 2012-2014. Su questo provvedimento emergeranno i tagli derivanti dai citati decreti di Luglio e Agosto 2011 di cui ancora UNSC non ha notizia degli importi. Precisa che gli eventuali residui di esercizio non saranno toccati dai tagli, andando questi ultimi ad operare direttamente sul capitolo di bilancio.

Con queste forti preoccupazioni il Presidente mette ai voti la nota su cui viene espresso il parere favorevole all'unanimità.

Passando al punto successivo il Presidente dà la parola a De Cicco, Direttore dell'Ufficio Servizio Civile, il quale illustra minuziosamente sia le motivazioni che i contenuti della bozza di nuovo prontuario per la progettazione di SCN trasmessa ieri alla Consulta.

Il documento prende spunto dalla lettera della CNESC all'Ufficio Nazionale (trasmessa ai componenti della Consulta in data 7 Settembre) ove questa organizzazione "chiede di valutare se e come apportare modifiche per enfatizzare più precisamente la relazione di causalità tra la difesa della patria, le criticità rilevate nel settore/area di intervento dei progetti scn, gli obiettivi e le attività conseguenti" ma ha le sue origini nella discussione fatta nel 2008 e nel 2009 in Consulta sull'attuale Prontuario di progettazione. Allora, in vista della discussione parlamentare sulla riforma fu deciso di sospendere il confronto.

La lettera della CNESC non richiama tutto il prontuario ma un tema di fondo, di filosofia più che di tecnica e il tema di fondo è la difesa della Patria e la mission del scn. Il documento trasmesso tenta di proporre una risposta non solo sul piano filosofico ma anche di tecnica progettuale. In una situazione di confusione sulle finalità dell'istituto (vedi proposta di SCN in agricoltura) l'Ufficio propone un approccio morbido attraverso la facoltatività del rapporto fra

elaborato progettuale e difesa della patria, attraverso punteggi diversi senza clausole di esclusione dell'elaborato.

La facoltatività ha anche l'obiettivo di innestare una progressiva e sempre più estesa presa di consapevolezza.

Cambia comunque l'impianto progettuale con tre obiettivi che emergono.

Precisare il progetto e il concetto di difesa che emerge in ultimo dalla sentenza 228 del 2004 della Corte Costituzionale.

Precisare i progetti e la tecnica di progettazione, uscendo dall'equivoco attività/progetti.

Intervenire su alcuni aspetti che nel corso del tempo hanno creato problemi agli enti o all'Ufficio (es. monitoraggio del progetto e della formazione).

E' invece irrisolto il nodo degli autonomi sistemi di selezione in capo agli enti accreditati, dove sono emersi rilevanti problemi sia di impianto definito dagli enti che di controllo pubblico sullo stesso.

De Cicco rifacendosi ai passaggi inseriti in grassetto nel documento illustra la concezione di difesa della patria che emerge sia per i progetti Italia (relazione cittadino istituzioni) che per i progetti estero (rapporto Paese-organismi istituzionali-interesse nazionale).

Di conseguenza la natura progettuale diventa preminente su quella di attività con la precisazione di espliciti termini temporali e contenutistici di conclusione del progetto. Il documento prevede una premialità per questa impostazione rispetto a elaborati che agiscono per attività ripetitive.

Altra conseguenza è la spinta alla collaborazione fra soggetti pubblici e nonprofit attraverso specifiche proposte di coprogettazione in quanto esplicito parametro di successo di un progetto di scn è la ricucitura delle relazioni fra cittadino e istituzioni.

Ci sono infine alcune modifiche che rispondono a problemi emersi nella attuazione dei progetti (orario giornaliero, mancate indicazioni sulla formazione specifica, nuovo deflettore, perfezionate deroghe al prontuario, presentazione contestuale cartaceo e Helios) mentre non è possibile nell'attuale quadro normativo intervenire sulla durata dei progetti, così come non sono mature le condizioni per un passaggio alla digitalizzazione completa della progettazione.

Il documento contiene anche aggiustamenti al paragrafo che riguarda la progettazione per i grandi invalidi civili.

Dal punto di vista procedurale De Cicco ritiene la riunione odierna propedeutica ad un esame di merito ma necessaria nella espressione dell'interesse sostanziale della Consulta a affrontare il tema.

Conclude infine precisando che l'attuale prontuario resta in essere per la progettazione 2012 ipotizzando il termine del 31 Gennaio 2012 per il deposito dei progetti, a Luglio le graduatorie e a Settembre il bando.

Il Capo dell'Ufficio dichiara nuovamente la disponibilità a raccogliere spunti emendativi.

Il Presidente della Consulta, sulla base delle dichiarazioni di De Cicco, propone la modifica dell'ordine del giorno sull'argomento passando da "espressione di parere" a "avvio discussione" e di inserire all'odg la indicazione della data di deposito progetti per il 2012. Le proposte vengono approvate all'unanimità.

Arriva il Sottosegretario Giovanardi e viene proiettato il saluto del volontario Buonerba. Successivamente il Presidente dà la parola al Sottosegretario.

Il Sottosegretario parte dalla constatazione del dualismo sostanziale sulla identità dell'istituto che si è creata fra UNSC e Regioni e PA, per le quali il SCN è una componente delle politiche di welfare. Questa divaricazione è acuita dalla esistenza di servizi civili regionali su cui molte regioni convogliano risorse economiche (pur in presenza di altre regioni che hanno anche quest'anno finanziato il fondo nazionale del SCN).

Per affrontare questa divaricazione il Sottosegretario apprezza il documento elaborato dall'Ufficio, anche per superare la difficoltà emersa in sede parlamentare. Sempre per via amministrativa il Sottosegretario avanza di nuovo la proposta di un tavolo nazionale misto ove effettuare la valutazione dei progetti di scn, salvaguardando la destinazione dei fondi aggiuntivi all'interno della Regione o PA di conferimento.

Il Presidente dà la parola a Borrelli il quale premette che la spiegazione verbale ha permesso di ridurre le perplessità che invece aveva generato la sola lettura e porta il contributo di un soggetto gestore.

Egli condivide gli obiettivi ma ci sono problemi di chiarezza che richiederanno un idoneo sistema di accompagnamento delle organizzazioni, al pari di altre progettualità e i problemi di

mancata chiarezza possono allargare la già ampia fascia di discrezionalità valutativa. In merito poi alle condizioni di esclusione, a suo avviso troppo ampie, chiede quale sia lo scopo (migliorare la progettazione o chiudere le porte alla partecipazione?).

Infatti a suo avviso la salute del SCN è peggiorata dal 2001, dalla sua istituzione, con la confusione richiamata anche dal Sottosegretario ma anche non ha funzionato la logica dell'irrigidimento continuo che ha caratterizzato gli interventi amministrativi degli ultimi anni perché non abbiamo elementi che ci certifichino che la qualità delle realizzazioni è oggi migliore di quella del passato.

Con questi elementi alle spalle Borrelli si chiede se sia stato valutato l'impatto economico sulle organizzazioni di molte disposizioni di questo documento, organizzazioni che già si fanno carico in proprio di costi per strutture, personale, aggiornamento di professionalità richieste dal sistema dell'accreditamento. Le organizzazioni vengono viste come partners? Oppure si può leggere questo documento come un invito a uscire e far restare solo organizzazioni ricche?

Borrelli ritiene che sia sottovalutato il ruolo anche economico delle organizzazioni alla vita del sistema SCN.

Il Presidente dà la parola a Di Blasio il quale ringrazia l'Ufficio per la proposta avanzata sul punto della relazione fra SCN e difesa non armata e nonviolenta della patria anche se, come prevedibile data la vastità del tema, questa prima formulazione si presta a approfondimenti e ampliamenti su la cnesc ritiene che il confronto debba continuare e dà la disponibilità a operare.

Però il documento contiene anche altre tematiche che la Cnesc non riteneva affrontabili adesso e su cui occorre definire una road map.

Il Presidente dà la parola al Sottosegretario Giovanardi che ritorna sull'intervento di Borrelli e sottolinea come, a differenza del 2004, oggi ci siano ben più difficoltà compatibilità che renderebbero necessario programmare sia il numero dei posti disponibili che delle richieste, anche a costo di prevedere dei tagli.

E va evitato l'equivoco fra SCN e lavoro che renderebbe il confronto ancora più difficile.

Il Presidente dà la parola a Bastianini, il quale esprime apprezzamento per lo sforzo fatto che indica la via giusta da seguire. Il welfare sostitutivo è un nodo che attiene le politiche locali, il scn opera su un altro livello di contenuti e di scala.

Premessa l'oggettiva difficoltà di affrontare il nodo delle risorse economiche, il cui approfondimento porterebbe a nodi che non attengono direttamente il scn, suggerisce, nella grave condizione attuale di non irrigidirsi in definizioni di difficile chiarificazione (esempio progetto/attività) perché in alcune occasioni è preferibile una ordinata ritirata che la fuga.

Borrelli chiede nuovamente la parola per precisare che la sua organizzazione non è un service, ma una rete di soggetti associati e che per poter effettuare investimenti serve programmazione. Da questo punto di vista, pur essendo contrario al ritorno ai contingenti per organizzazione come nelle vecchie convenzioni, non si può chiedere ad un'organizzazione di fare investimenti sconfinati.

Il Presidente prende la parola per sottolineare l'importanza della partita che si apre così come della necessità, perché sia una occasione di comune crescita, di una road map adeguata che preveda una prossima tappa intermedia verso la fine di Novembre (con primi contributi fatti pervenire entro la fine di Ottobre per inviarli all'Ufficio) e, riprendendo uno spunto del Capo dell'Ufficio, chiede che ogni soggetto presente in Consulta si attrezzi per raggiungere anche soggetti esterni da cui ricevere contributi.

Il Presidente dà la parola a Pasqualetti il quale esprime l'impossibilità a esprimere in data odierna un qualunque parere e ritiene la data del 31 Gennaio 2012 per il deposito progetti troppo ravvicinata. Ipotizza il 28 Febbraio e comunque nel termine di una settimana si riserva di far sapere all'Ufficio le proposte delle Regioni e PA.

Il Presidente dà la parola a Alemanno la quale chiede se la proposta di orario giornaliero predefinito è legata all'obbligo della fornitura del vitto e alloggio oppure alla flessibilità per l'ente.

De Cicco risponde che quell'orario indicato nell'elaborato potrà essere costantemente aggiornato dall'ente, sulla base delle motivate esigenze.

Il Sottosegretario ritorna sul punto sollevato da Borrelli degli investimenti ricordando in tema di similitudine militari/civili che se uno vuole iscriversi all'accademia sa che c'è una selezione e quindi gli investimenti possono anche essere in perdita. Possiamo ridurre questo scenario se avessimo un contingente definito.

Il Presidente dà la parola a Di Blasio il quale interviene sulle date di deposito progetti sostenendo la data di fine Febbraio 2012 e la necessità di una programmazione macro dell'intero 2012.

Sul punto specifico l'Ufficio si riserva, dopo che le Regioni e PA avranno fatto pervenire il loro contributo, di fare una comunicazione specifica.

Resta invece inteso per il proseguo dell'esame del documento le date della fine di Ottobre per far pervenire al Presidente contributi e della fine di Novembre di una nuova riunione della Consulta.

Terminato questo punto all'ordine del giorno il Presidente dà la parola a Castobello per l'illustrazione dell'andamento e dei risultati dell'assemblea nazionale dei rappresentanti dei volontari.

Castobello dopo aver riassunto il documento conclusivo riprende due punti dello stesso. La possibilità di dichiararsi obiettori anche per coloro che svolgono il scn e una diversa modalità di partecipazione dei volontari del scn alla festa del 2 giugno evitando il ricorso a mezzi militari.

Il Capo dell'Ufficio precisa che i mezzi su cui sono sfilati i giovani in occasione del 2 Giugno sono stati mezzi della Protezione Civile e della Croce Rossa, corpi non militari.

Alemanno ritiene però che la sfilata del 2 Giugno sia solo una parata militare e quindi non dovrebbero parteciparvi i volontari del SCN, sarebbe necessario individuare una forma alternativa di partecipazione.

Il Sottosegretario Giovanardi esprime il più netto diniego a questa proposta che ritiene contraria allo spirito del SCN, i coetanei italiani difendono la stessa patria e la sfilata del 2 Giugno è di tutti i corpi statali, non solo dei militari. Conclude sostenendo che per il SCN è un onore partecipare a quella sfilata.

Di Blasio concorda ma chiede che meglio emerga la specifica natura nonviolenta del SCN perché il 2 Giugno passa come una sola sfilata militare. Va cioè potenziata la comunicazione.

Alemanno chiede al Capo dell'Ufficio di valutare in termini economici la convocazione di una riunione fra tutti i rappresentanti delle assemblee regionali in occasione della conclusione dei festeggiamenti per i 150 anni dell'unità nazionale e una riunione delle sole rappresentanti donne.

Castobello ritorna sulla sfilata del 2 Giugno chiedendo per il prossimo 2012 che i rappresentanti dei volontari possano sfilare a piedi, per evitare ogni equivoco. Mellino precisa che questo non è possibile.

Il Sottosegretario ritiene offensivo ipotizzare che sfilare su un mezzo militare possa essere considerato negativo.

Castobello precisa che ha parlato di equivoco, non di offensivo.

Alemanno riprende l'obiettivo della complementarietà fra i due servizi (militare e civile) come tema da approfondire in termini positivi.

Molinari per l'Ufficio si riserva di valutare sulle due richieste di incontro fra i rappresentanti dei volontari.

Terminato questo punto all'ordine del giorno, nella varie il Presidente dà la parola a De Cicco che illustra il calendario degli avvii per il bando in corso (da inizio Dicembre 2011 a inizio Maggio 2012).

Borrelli chiede come funziona la dichiarazione da parte di un ente di voler autofinanziare un progetto di SCN. Pulvirenti colloca questa dichiarazione nel lasso di tempo fra graduatoria provvisoria e definitiva.

Molinari precisa che se tale dichiarazione viene fatta dopo la graduatoria definitiva per il progetto andrà previsto un bando specifico e De Cicco chiarisce ulteriormente che questo avverrà dopo 3 o 4 mesi oppure sarà agganciato al bando grandi invalidi.

Non essendoci nient'altro su cui discutere e deliberare la seduta termina entro le ore 18.00

Il Segretario
(Orlanda Cascioli)



Il Presidente
(Licio Palazzini)

